

5 OCCUPAZIONE

5.1 VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE PER TIPOLOGIA DI DIPENDENTI, 2000-2004

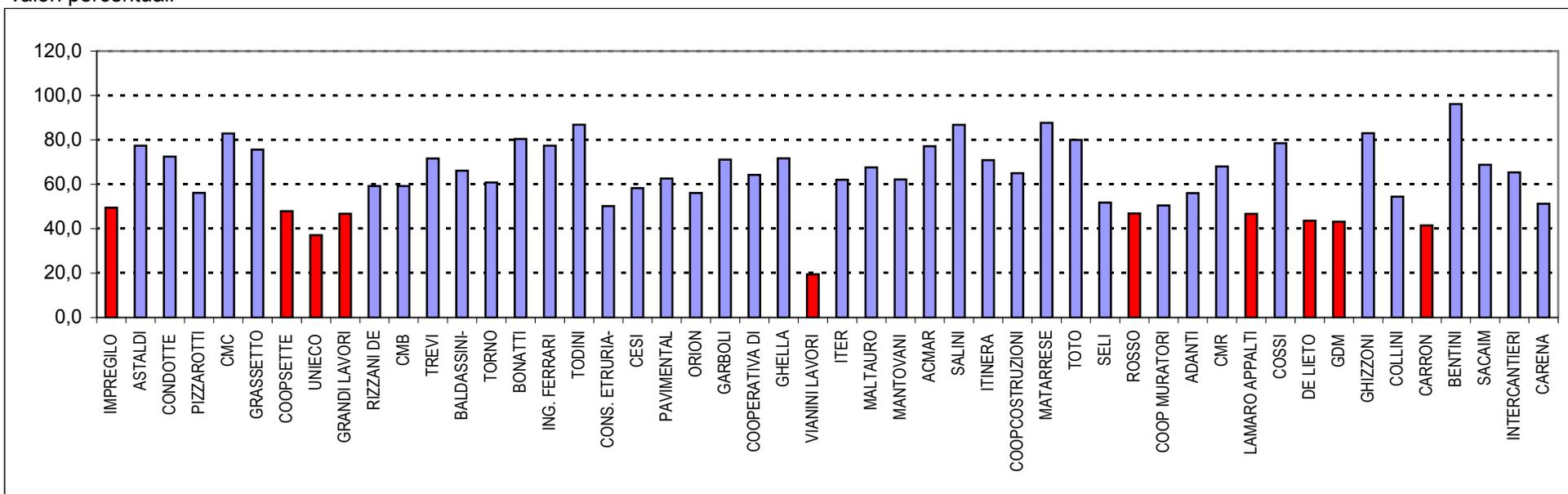
valori assoluti

	2000	2001	2002	2003	2004	var % 04/00	var % 04/02
DIRIGENTI	1.000	1.010	985	993	1.016	1,6	3,1
IMPIEGATI	10.451	10.244	10.331	10.853	11.654	11,5	12,8
TOTALE PARZIALE (A)	11.451	11.254	11.316	11.846	12.670	10,6	12,0
OPERAI (B)	29.687	26.630	24.651	27.171	30.662	3,3	24,4
TOTALE DIPENDENTI CAMPIONE (A+B)	41.138	37.884	35.967	39.017	43.332	5,3	20,5
TOTALE DIPENDENTI COSTRUZIONI (1)	923.000	974.000	1.011.000	1.067.000	1.106.000	19,8	9,4
TOTALE DIPENDENTI INDUSTRIA S.S. (1)	4.224.000	4.210.000	4.239.000	4.278.000	4.244.000	0,5	0,1

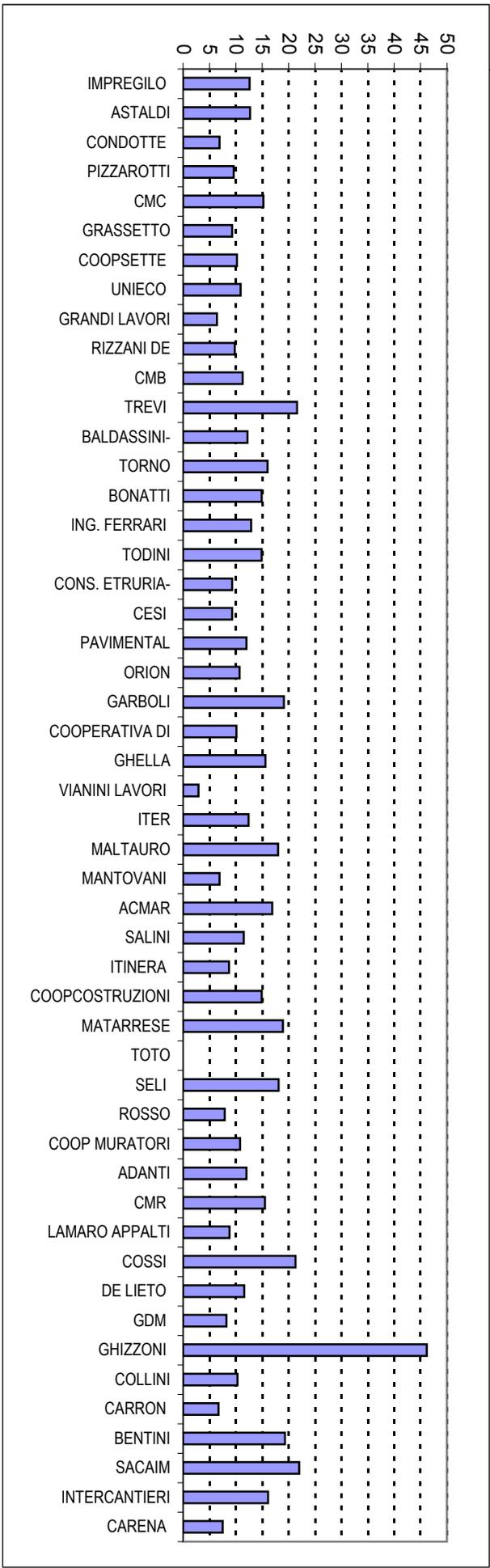
1 dati Banca d'Italia, 2004; unità di lavoro dipendente

5.2 DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE PER INDICE OPERAI / DIPENDENTI, 2004

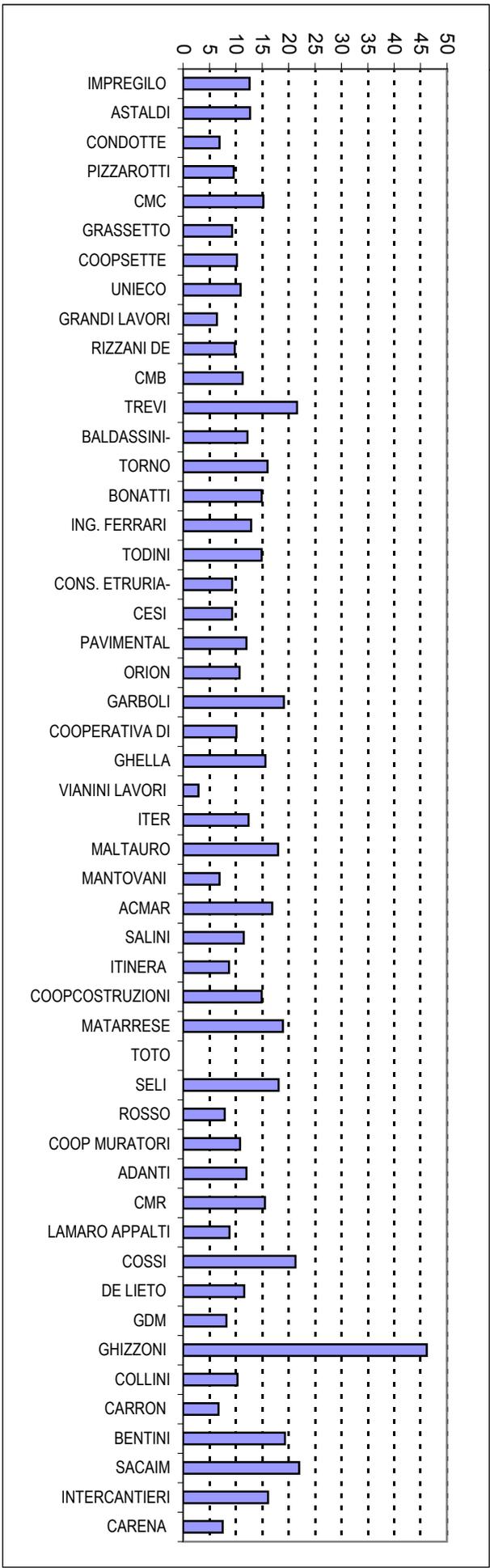
valori percentuali



5.3 COSTO DEL LAVORO SU COSTI TOTALI, 2004
 valori percentuali



5.3 COSTO DEL LAVORO SU COSTI TOTALI, 2004
 valori percentuali



OCCUPAZIONE

L'**occupazione** nelle prime cinquanta imprese di costruzione è in deciso **aumento** nell'ultimo triennio (+ 20,5%), e complessivamente anche la variazione dell'ultimo quinquennio è positiva (+ 5,3%). Il dato, come noto, è in controtendenza rispetto all'industria in senso stretto, particolarmente evidente nel trend dell'ultimo triennio. Questo conferma il ruolo positivo svolto dal settore nel contenere gli effetti della stagnazione economica complessiva.

Analizzando poi i dati del campione in riferimento al dato aggregato del settore costruzioni, osserviamo come l'occupazione dipendente sia cresciuta, a partire dal 2000, con ritmo molto meno sostenuto (+ 5,3% del campione contro + 19,8% del settore costruzioni), invertendo la tendenza negli ultimi tre anni, a causa delle trasformazioni societarie e delle conseguenti ristrutturazioni organizzative che hanno interessato queste grandi imprese.

Altro fattore importante, segnale di una trasformazione qualitativa di primaria importanza nella struttura occupazionale del segmento analizzato, riguarda la scomposizione del dato per tipologia di dipendenti: la tendenza di medio periodo (riferibile al quinquennio) vede una **crescita di impiegati e dirigenti** più sostenuta di quella della componente operaia, ed in molte imprese, particolarmente quelle operanti nei settori di gestione immobiliare e dei servizi (ad esempio Coopsette), come in quelle con proventi di natura finanziaria (ad esempio Vianini), la componente impiegati/dirigenti equivale o addirittura supera quella operaia. Un quadro sintetico per le 50 imprese del campione è presente nel grafico di distribuzione delle imprese per indice operai/dipendenti al 2004 (in rosso sono segnalate le imprese che hanno meno del 50% di operai rispetto al totale dei dipendenti).

Nell'ultimo triennio la tendenza sembra invertirsi, sia per quanto riguarda la variazione percentuale di occupati rispetto alle costruzioni (+ 20,5% del campione contro + 9,4% del settore), sia riguardo alla tipologia dei dipendenti. Si risente forse l'effetto dell'apertura di alcuni cantieri della legge Obiettivo, ma le prospettive incerte che segnano il futuro del programma fanno mantenere cautela sul mantenimento del trend più recente.

Per quanto riguarda il **costo del lavoro**, la media nel campione è pari al 13,2% nel 2004, e l'andamento nell'ultimo triennio è in diminuzione (13,9% nel 2003 e 14,4% nel 2002), contrariamente a quanto sta accadendo nell'industria in senso stretto (imprese con almeno 500 addetti; Banca d'Italia, 2004).

Ciò a conferma della perdita di capacità produttiva e di forza lavoro dipendente nelle maggiori imprese di costruzione italiane.